



# Digital Humanities, queste sconosciute

Gira voce che frequentare un **corso di laurea umanistica** sia un biglietto senza ritorno per il magico mondo della disoccupazione cronica.

Quelli che una volta si chiamavano studenti di lettere e filosofia (ora alle facoltà sono subentrati i dipartimenti, e con un ventaglio formativo molto più esteso) vivevano con l'eterno pregiudizio di una loro presunta inutilità economica, e con la spada di Damocle di una condanna a bassi guadagni, per di più incerti.

Ma il tempo passa, la scienza si evolve, e non è detto che gli unici sbocchi lavorativi per un laureato - ad esempio - in lettere siano legati all'insegnamento.

Chi vi parla, per esempio, fa l'accademico di professione, ma affianca a tale attività numerosi altri impieghi collaborazioni e veri e propri lavori.

L'universo culturale in una nazione come l'Italia può essere in crisi (cosa di fatto in corso), ma non può mai essere totalmente azzerato, vista l'imponente e importante storia che il Bel paese si porta dietro.

E poi, in un mondo globalizzato in cui in base al concetto del low cost si producono sempre più "cose", badando alla quantità e al prezzo contenuto ma sempre meno a unicità e dettaglio, un profilo culturale altro non può che benedire l'economia.

Cosa può fare un laureato in lettere, insomma, per il bene economico del suo paese? Insegnare? Sì, mestiere nobile e sottovalutato, parte integrante del profilo di chi vi scrive. Ma c'è di più: scrittura professionale, gestione delle pubbliche relazioni, comunicazione culturale, giornalismo, editoria... E in tutto ciò l'informatica umanistica - o se preferite la variante inglese digital humanities - gioca un ruolo chiave.

L'informatica umanistica è in buona sostanza l'applicazione delle metodologie e dei saperi informatici alle materie umanistiche, al fine di velocizzarne i processi di ricerca e affinarne gli strumenti critici. Il nuovo umanista, dunque, è un umanista digitale, multidisciplinare, specializzato in un ambito umanistico e provetto nella gestione informatica dello stesso. Le potenzialità che ne derivano sono infinite.

**Lo Stilo di Fileta** ospita al suo interno il **Polo molisano di Informatica umanistica**, uno dei poli di ricerca più in vista a livello italiano ed europeo in fatto di digital humanities. Siamo costantemente impegnati nella ricerca e nella didattica nel settore, specie finalizzata alla creazione di nuovi universi professionali e lavorativi all'interno del tanto bistrattato universo culturale.

Presto offriremo anche su Docety insegnamenti che faranno largo uso di questa nuova disciplina!

**[Antonello Fabio Caterino]**